



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

dott. Parente Giampaolo

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
60	09/08/2018	17	6

Oggetto:

D.lgs 152/06 e ss.mm.ii -Titolo IIIbis-Modifica non sostanziale con aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al DD n.2 del 16.01.2009 e ss.mm.ii.

Ditta:Mangimi Liverini spa,impianto di " Produzione mangimi" cod.IPPC 6.4b, ubicato in via nazionale Sannitica ,60-Telese Terme(BN).

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

Viste la D.G.R.C. n. 619 dell'8 novembre 2016, la D.G.R. n. 249 del 03 maggio 2017 nonché il D.P.G.R. n° 194 del 11/05/17 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. 500612(oggi 501706) "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" Benevento",

PREMESSO CHE

- alla ditta MANGIMI LIVERINI spa, legale rappresentante e gestore Filippo Liverini nato il 23.04.62 a Sidney (Australia), è stata rilasciata, con D.D. n.02 del 16.01.2009, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'ex D. Lgs 59/05, per l'impianto di " produzione mangimi", ascrivibile al cod.IPPC 6.4b "trattamento e trasformazione destinato alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate/giorno (valore medio su base trimestrale);
- con nota prot.528122 del 5.7.2011 è stato preso atto della costruzione di un nuovo capannone finalizzato all'immagazzinamento delle materie prime e dei prodotti finiti;
- con nota prot. 776629 del 24.10.12 è stato preso atto dell'adeguamento dovuto alla modifica della rete di raccolta delle acque meteoriche con separazione delle acque di piazzale da pluviali e il convogliamento delle acque nere e parte delle pluviali nella rete fognaria;
- con nota prot. 616376 del 6.09.13 è stato preso atto della modifica non sostanziale dovuta in particolare alla sostituzione e dislocazione della caldaia per la produzione del vapore, dislocazione dei compressori e chiusura dei silos "prodotti finiti" con pannelli in lamiera coibentata;
- con DD n.206 del 30.11.2015 è stata autorizzata la modifica non sostanziale dell'impianto dovuta a:
 - installazione dell'impianto di fioccatore dei cereali che comporta la installazione di ulteriori quattro punti di emissione (E11-E12-E13-E14);
 - ammodernamento mediante totale rifacimento della fossa di scarico delle materie prime;
 - installazione di una cappa a flusso laminare nel laboratorio di analisi con l'inserimento del punto di emissione E15 (impianto in deroga punto jj all.IV parte V punto 1 del D.lgs152/06);
- con DD.n.42 del 1.04.2016 è stata eliminata la prescrizione contenuta del DD n.206/15 relativa all'altezza dei camini;
- la ditta MANGIMI LIVERINI spa, ha presentato in data 12.4.2018, istanza di modifica non sostanziale con aggiornamento dell'AIA, acquisita in pari data al prot. 236979 dovuta:
 - allo scarico delle acque provenienti dall'impianto di trattamento asservito alla caldaia per la produzione del vapore nel fognolo già autorizzato per lo scarico delle acque di prima pioggia;
 - allo scarico delle acque di falda (assimilabili ad acque industriali come previsto dalla vigente normativa) raccolte da una condotta interrata lungo il perimetro posteriore del capannone deposito materie prime;
 - messa in esercizio di 9 punti di emissione in deroga (sfiati d'aria dei locali tecnici finalizzati al mantenimento del livello di condizioni ottimali di benessere nei locali interessati);
- alla suddetta istanza sono stati allegati:
 - relazione descrittiva della modifica proposta;
 - piano di gestione delle emergenze ambientali ;
 - scheda H aggiornata con le modifiche non sostanziali proposte;
 - scheda L emissioni in atmosfera aggiornata con le modifiche non sostanziali proposte;
 - copia del bonifico bancario del versamento della tariffa istruttoria di €2.000.000 determinate

in base al D.M.24.4.2008;

- con nota prot. 247524 del 17.04.2018 è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo, e che, nelle more che la Regione Campania adotti il provvedimento previsto dall'art. 10 comma 3 del DM n.58 del 6.3.2017, l'importo della tariffa versata è da ritenersi quale acconto;
- con nota prot.247608 del 17.4.2018, è stato richiesto parere in merito alla comunicazione di modifica non sostanziale dell'A.I.A all'ARPAC ed al Comune di Telesse Terme;
- con nota prot. 247589 del 17.04.2018 è stata richiesto la redazione del rapporto tecnico istruttorio all'Università del Sannio ;
- in data 2.5.2018 è stato acquisito, al prot. 277794, il rapporto dell'Università del Sannio dal quale emergeva la necessità di integrazioni, in particolare:
 - presentare la "relazione ambientale al fine di verificare l'assenza di effetti significativi e negativi per l'ambiente" menzionata dall'allegato D al DD n.925/2016(in particolare è opportuno richiedere una caratterizzazione sia delle acque derivanti dall'addolcitore che delle acque di falda che si intendono scaricare nel punto di emissione"2");
 - modificare le schede H ed L come indicato nel commento delle schede stesse;
 - presentare una versione aggiornata del Piano di monitoraggio, che tenga conto delle modifiche proposte.
- le citate integrazioni sono state richieste alla ditta con nota prot. 288648 del 7.5.2018;

- le suddette integrazioni sono state acquisite il 23.05.18 al prot. 328785 e trasmesse all'Università del Sannio, all'ARPAC, al Comune di Telesse Terme, con nota prot. 422770 del 2.07.2018;
- l'ARPAC di Benevento con nota prot. 37622 del 27.06.2018, acquisita in pari data al prot. 413545, ha espresso parere favorevole con richiesta dei seguenti chiarimenti, in particolare:
 - un lay-out aggiornato riportante i 9 nuovi punti di emissione;
 - elenco aggiornato dei rifiuti gestiti unitamente ad una planimetria riportante l'ubicazione definitiva relativa al posizionamento degli stalli di allocazione degli stessi, in quanto nel 2017 risultano gestiti i CER 15.01.01 e 170504, non previsti nel decreto AIA, e non risultano più gestiti i CER 200121*, 160601*, 161002 e 200304;
 - planimetria richiamata nella relazione presentata in data 12.4.2018Rev;
- con nota prot. 422347 del 2.07.18 è stata richiesta alla ditta la suddetta documentazione, nonché il P.M.C. aggiornato con la cadenza semestrale degli autocontrolli relativi al rumore;
- L'ARPAC nel citato parere ha evidenziato le seguenti prescrizioni:
 - i nuovi punti di emissione da E16 a E24 possono essere considerati impianti in deroga perchè rispettano quanto previsto dal punto 5 art. 272, parte V del D.lgs 152/06 e smi, in quanto emissioni provenienti da sfianti e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro in relazione alla temperatura, all'umidità e ad altre condizioni attinenti al microclima di tali ambienti. Si fa presente, però, che qualora gli sfianti e i ricambi d'aria siano destinati all'evacuazione di sostanze inquinanti, tali punti sono soggetti al titolo I, parte V del d.lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
 - rispettare i TLV/TWA (limiti su 8 ore) e TVL/STEL (limiti a breve termine), emessi dalla ACGIH, previsti per gli ambienti di lavoro;
 - apporre sui nuovi punti di emissione un'etichetta riportante la denominazione dei punti di emissione;
 - aggiornare l'elenco dei rifiuti gestiti;
 - per tutti gli scarichi industriali l'autorizzazione allo scarico resta subordinata alla verifica da parte dell'Ente gestore della compatibilità degli scarichi con la potenzialità e il regolare funzionamento dei sistemi di convogliamento e depurazione disponibile;
 - gli scarichi di acque reflue che recapitano in reti fognarie devono rispettare i valori limite fissati dalla normativa vigente, nonché le norme tecniche, le prescrizioni e i valori limite, in modo che sia assicurato il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane definita dalla normativa vigente;
- la Ditta Mangimi Liverini Spa ha trasmesso a questa UOD ed a tutti gli Enti interessati in data 12.7.2018, acquisita in pari data al prot. 452398, la documentazione/chiarimenti richiesti da ARPAC ed ha, altresì, chiarito che non produce rifiuti ascrivibili direttamente al proprio processo, bensì rifiuti che derivano dalle attività collaterali di manutenzione e dal funzionamento del laboratorio controllo qualità, di conseguenza ogni anno potrebbero essere prodotti e smaltiti rifiuti diversi da quelli del precedente anno. La stessa, pertanto, si impegna a comunicare le eventuali modifiche occorse nell'anno precedente relativamente ai codici CER (nuovi e eliminati) nella relazione annuale prevista dal DD.n.2/2009;
- L'Università del Sannio con nota prot. 9427 del 9.7.2018, acquisita in pari data al prot. 442841, ha espresso una valutazione favorevole alla modifica non sostanziale proposta dalla Mangimi Liverini spa;

CONSIDERATO che

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con DD n.02 del 16.01.2009, ai sensi del D.lgs 46/2014, è tutt'ora valida;

TENUTO CONTO

- del parere favorevole con prescrizioni espresso dall'ARPAC con nota prot. 37622 del 27.06.2018;;
- che l'Università del Sannio con nota prot. 9427 del 9.7.2018, acquisita in pari data al prot. 442841 ha espresso una valutazione favorevole alla modifica non sostanziale dell' AIA ai sensi dell'art.29-nonies del D.lgs 152/2006 proposta dalla Mangimi Liverini Spa;
- che il Comune di Telesse Terme, nonostante sollecitato, non ha fatto pervenire nei termini il parere di competenza;
- che agli atti risulta che il suddetto Comune con nota prot. 6207 del 15.05.2012, a seguito di parere favorevole della GESESA, ha autorizzato la società Mangimi Liverini spa alla predisposizione dell'allaccio alla fogna comunale e alla realizzazione di un pozzetto sull'area adiacente al mangimificio;

TENUTO CONTO

della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6, comma 2, del DPR 62/13, unitamente al Responsabile del procedimento;

RITENUTO

di dover aggiornare, ai sensi del D. Lgs. 152/06 Titolo IIIbis, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale di cui al DD n.02 del 19.01.2009 e ss.mm.ii. con la modifica non sostanziale proposta ed oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo.

VISTI

il D.Lgs.152/06 e s.m.i ;

- la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- il D.M. 24.04.08;
- la DGRC 925/2016;

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa compiuta dal responsabile del procedimento, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività,

DECRETA

Per quanto espresso in premessa, che si intende trascritto e riportato ,

1. di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il DD n.02 del 16.01.2009 e ss.mm.ii., alla ditta Mangimi Liverini spa, legale rappresentante e gestore Filippo Liverini, nato il 23.04.62 a Sidney (Australia), per l'impianto di "produzione mangimi ", ascrivibile al cod.IPPC 6.4b "trattamento e trasformazione destinato alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate/giorno (valore medio su base trimestrale), ubicato in via Nazionale Sannitica, 60 -TELESE TERME (BN), con la modifica non sostanziale proposta e dovuta:

- allo scarico delle acque provenienti dall'impianto di trattamento asservito alla caldaia per la produzione del vapore nel fognolo già autorizzato per lo scarico delle acque di prima pioggia;
- allo scarico delle acque di falda (assimilabili ad acque industriali come previsto dalla vigente normativa) raccolte da una conduttura interrata lungo il perimetro posteriore del capannone deposito materie prime;
- messa in esercizio di 9 punti di emissione in deroga (sfiati d'aria dei locali tecnici finalizzati al mantenimento del livello di condizioni ottimali di benessere nei locali interessati);

con le seguenti prescrizioni:

- rispettare le indicazioni dettate dall'ARPAC nel parere espresso con nota prot. 37622 del 27.06.2018, acquisita in pari data al prot. 413545, ed in particolare:

- i nuovi punti di emissione da E16 a E24 possono essere considerati impianti in deroga perchè rispettano quanto previsto dal punto 5 art.272, parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i., in quanto emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro in relazione alla temperatura, all'umidità e ad altre condizioni attinenti al microclima di tali ambienti. Si fa presente, però, che qualora gli sfiati e i ricambi d'aria siano destinati all'evacuazione di sostanze inquinanti, tali punti sono soggetti ai titoli, parte V del d.lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

- rispettare i TLV/TWA (limiti su 8 ore) e TVL/STEL (limiti a breve termine), emessi dalla ACGIH, previsti per gli ambienti di lavoro;

- apporre sui nuovi punti di emissione un'etichetta riportante la denominazione del punto di emissione;

- aggiornare l'elenco dei rifiuti gestiti;

- per tutti gli scarichi industriali l'autorizzazione allo scarico resta subordinata alla verifica da parte dell'Ente gestore della compatibilità degli scarichi con la potenzialità e il regolare funzionamento dei sistemi di convogliamento e depurazione disponibile;

- gli scarichi di acque reflue che recapitano in reti fognarie devono rispettare i valori limite fissati dalla normativa vigente, nonché le norme tecniche, le prescrizioni e i valori limite, in modo che sia assicurato il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane definita dalla normativa vigente;

- rispettare quanto contenuto nel DD n.2 del 16.01.2009 e successive modifiche ed integrazioni, non in contrasto con il presente atto;
- comunicare le eventuali modifiche occorse nell'anno precedente relativamente ai codici CER (nuovi e eliminati) nella relazione annuale prevista dal DD.n.2/2009;
- successivamente all'adozione da parte della Regione Campania del provvedimento previsto dall'art. 10 comma 3 del DM n.58 del 6.3.2017, integrare, ove dovuto, l'importo della tariffa istruttoria versata quale acconto;

2. approvare il piano di monitoraggio e controllo aggiornato, acquisito al prot. 452398 del 12.7.2018, che, quale allegato 1, è parte integrante del presente atto;

3. approvare la scheda H aggiornata con le modifiche non sostanziali proposte;

4. approvare la scheda L emissioni in atmosfera aggiornata con le modifiche non sostanziali proposte;

5. l'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;

6. di notificare il presente provvedimento alla ditta Mangimi Liverini spa, all' ARPAC Campania Dipartimento provinciale di Benevento, al Comune di TELESE TERME (BN), all'ASL BN1, alla Provincia di Benevento e alla Università del Sannio;

7. inviare alla "sezione casa di vetro" del portale regionale per adempiere agli obblighi di pubblicazione;

8. di trasmettere, per via telematica, copia all'Assessore al ramo e Direzione Generale ciclo integrato delle acque e dei rifiuti valutazioni e autorizzazioni ambientali;

9. ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dr. Giampaolo Parente

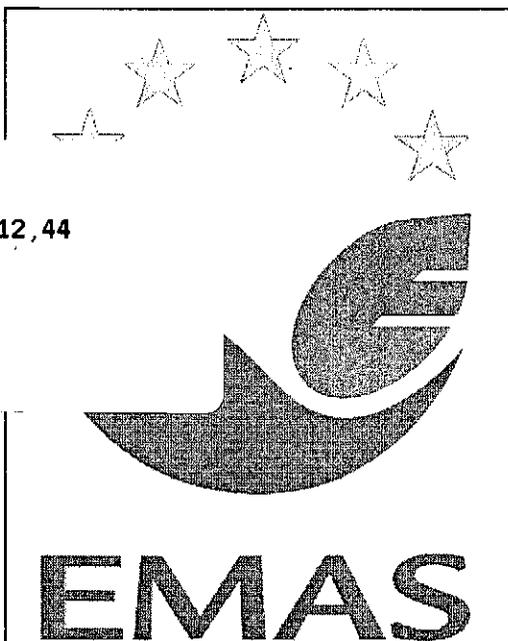
REGIONE CAMPANIA

Prot. 2018. 0452398 12/07/2018 12,44

Mitt. : LIVERINI ALIMENTI ZOOTECNICI S.p.A.

Ass. : 501786 Autorizzazioni ambientali e ri...

Classifico : 5.1.14. Fascicolo : 2 del 2018



Reg. n. IT - 000738

MANGIMI LIVERINI S.p.A.

sito di

via Nazionale Sannitica, 60

82037 TELESE TERME (Benevento)

**Piano di monitoraggio e
controllo dell'impianto I.P.P.C.,
art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29
giugno 2010, n° 128**

Riemesso a seguito della richiesta di modifica non sostanziale del 12
aprile 2018

Revisione 4 del 06 luglio 2018

- 0** PREMESSA
- 1** FINALITÀ DEL PIANO
- 2** CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO
 - 2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO
 - 2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI
 - 2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI
 - 2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI
 - 2.5 EMENDAMENTI AL PIANO
 - 2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI
 - 2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO
 - 2.8 MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO
- 3** OGGETTO DEL PIANO
 - 3.1 COMPONENTI AMBIENTALI
 - 3.1.1 Consumo materie prime
 - 3.1.2 Consumo risorse idriche
 - 3.1.3 Consumo energia
 - 3.1.4 Consumo combustibili
 - 3.1.5 Emissioni in aria
 - 3.1.6 Emissioni in acqua
 - 3.1.7 Rumore
 - 3.1.8 Rifiuti
 - 3.1.9 Suolo
 - 3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO
 - 3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi
 - 3.2.2 Indicatori di prestazione
- 4** RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO
 - 4.1 Attività a carico del gestore
 - 4.2 Attività a carico dell'ente di controllo
 - 4.3 Costo del Piano a carico del gestore
- 5** MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE
- 6** COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

0 PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69", per l'attività dell'impianto di **trattamento e trasformazione destinato alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 t al giorno (valore medio su base trimestrale)**, di proprietà della **Mangimi Liverini S.p.A.**, sito in **82037 Telesse Terme (Benevento), via Nazionale Sannitica n°60**.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 29 ter. (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 1 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 128 del 29 giugno 2010, il **Piano di Monitoraggio e Controllo** che segue, d'ora in poi semplicemente **Piano**, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano è un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

1. raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
2. raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
3. raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
4. verifica della buona gestione dell'impianto;
5. verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che corredano il piano di monitoraggio e controllo stesso che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore esegue campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento, se e dove previsti, dovranno funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

2.5 EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione de sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano (**ipotesi non applicabile all'azienda di cui trattasi**).

2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore predisporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

1. effluente finale delle acque meteoriche,
2. punti di campionamento delle emissioni aeriformi
3. punti di emissioni sonore nel sito
4. area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

Il gestore predisporrà un accesso a tutti gli altri eventuali punti di campionamento oggetto del presente Piano.

3 OGGETTO DEL PIANO.

3.1 COMPONENTI AMBIENTALI.

3.1.1 Consumo materie prime.

Tabella C1 Materie prime.

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Cereali	Tutte le M.P. sono utilizzate per la preparazione dei mangimi e quindi sottoposte a macinazione, miscelazione, cubettatura, sbriciolatura. La misura avviene mediante pesatura all'accettazione e quindi nella fase di dosaggio.	Solido	Pesatura, ad ogni consegna	kg	Registrazione in accettazione e gestione delle scorte di magazzino. Consuntivazione annuale mediante relazione trasmessa a Regione ed ARPAC.
Materie prime proteiche		Solido	Pesatura, ad ogni consegna	kg	
Cruscamì		Solido	Pesatura, ad ogni consegna	kg	
Altre materie prime minori		Solido	Pesatura, ad ogni consegna	kg	
Minerali e vitamine		Solido	Pesatura, ad ogni consegna	kg	
Materie prime liquide		Liquido	Pesatura, ad ogni consegna	kg	
Fioccati		Solido	Pesatura, ad ogni consegna	kg	

Tabella C2 Controllo radiometrico (se applicabile).

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Attività non prevista				

Per l'opificio di cui trattasi l'attività di controllo prevista dal precedente punto C2 non risulta applicabile in ragione che tutte le materie prime utilizzate sono sostanze alimentari destinate agli animali di interesse zootecnico.

3.1.2 Consumo risorse idriche.

Tabella C3 Risorse idriche.

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico, sanitario, industriale)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua sanitaria	Acquedotto comunale	Servizi igienici	Igienico	Letture strumenti di misura	m ³	Consuntivazione annuale mediante relazione trasmessa a Regione ed ARPAC.
Acqua di processo		Vapore utilizzato nella fase di cubettatura	Industriale			
Acqua per riserva antincendio	Pozzo aziendale	Contatore sul pozzo	Rifornimento riserva antincendio			Comunicazione annuale dei prelievi e pagamento canone alla Provincia.

3.1.3 Consumo energia.

Tabella C4 Energia.

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	Tutte le fasi del processo. Unico strumento di misura a monte dell'impianto	Elettrica	Funzionamento di tutti i motori asserviti alle varie macchine.	Mensile mediante controllo fatture ente erogatore e controllo sistemi di rifasamento	kW/h	Consuntivazione annuale mediante relazione trasmessa a Regione ed ARPAC.
Gas metano	Produzione vapore per le cubettatrici. Unico contatore in cabina di decompressione	Termica	Combustione nella caldaia della centrale termica.	Mensile mediante controllo fatture ente erogatore	Nm ³	

Il gestore, con frequenza quinquennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività.

Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano. Per l'opificio di cui trattasi tale attività si ritiene assorbita con l'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale redatta e convalidata da Ente terzo al fine di garantire il mantenimento della registrazione EMAS, tale documento riporta infatti sia i consumi assoluti che indicizzati e le azioni per il miglioramento delle prestazioni; pertanto il gestore si impegna a trasmettere all'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con cadenza annuale.

3.1.4 Consumo combustibili.

Tabella C5 Combustibili.

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gas metano	Combustione nella caldaia aziendale	Gassoso	Std.	Strumento fiscale	Nm ³	Consuntivazione annuale mediante relazione trasmessa a Regione ed ARPAC.

Per l'opificio di cui trattasi viene utilizzato solo gas metano a bassa pressione per il funzionamento di una caldaia destinata alla produzione di vapore.

3.1.5 Emissioni in aria.

Tabella C6 Inquinanti monitorati.

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata Nm ³ /h	Temperatura °C	Atri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1	Impianto aspirazione cubettatura	N.A.	3.000	Ambiente	>20 m
E2	Caldaia	Eseguite annualmente prove efficienza combustione			
E4	Impianto aspirazione cubettatura	N.A.	25.000	Ambiente	>20 m
E6	Impianto aspirazione macinazione	N.A.	5.000	Ambiente	>20 m
E7	Impianto aspirazione cubettatura	N.A.	11.000	Ambiente	>20 m
E8	Silos carbonato di calcio	N.A.	800	Ambiente	>20 m
E10	Impianto di confezionamento	N.A.	1.300	Ambiente	>20 m
E11	Raffreddatore impianto fioccati	N.A.	19.000	Ambiente + 10°C	>20 m
E12	Essiccatore impianto fioccati	N.A.	19.000	Ambiente	>20 m
E13	Pulitura dei cereali prima della fiocatura	N.A.	3.600	Ambiente	>20 m
E14	Espulsione vapore dalla camera di cottura	N.A.	3.000	Ambiente + 20°C	>20 m

Impianti in deroga:

E15	Cappa a flusso laminare lab.	<p>punto jj) D.Lgs. 152/2006, all. IV, parte V, punto I.</p> <p>Di fatto l'allegato IV alla parte V del D. Lgs. 152/2006 non prevede espressamente tali punti di emissione, tuttavia l'azienda ritiene utile che gli stessi siano inseriti nell'A.I.A.</p> <p>Tale richiesta deriva dalla necessità di dimostrare la perfetta regolarità di tutte le emissioni dell'impianto anche se le stesse si riferiscono a necessità di salubrità interne degli ambienti, quindi più rivolte alla gestione della sicurezza che non degli aspetti ambientali dell'opificio.</p>
E16	Sfiato impianto vapore	
E17	Asp. Sala inverter mulini	
E18	Asp. Sala inverter mulini	
E19	Asp. Sala inverter mulini	
E20	Asp. Sala inverter fotovoltaico	
E21	Asp. Sala inverter fotovoltaico	
E22	Asp. Raffred. compressori	
E23	Asp. Raffred. compressori	
E24	Sfiato aria caldaia vapore	

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E1	Polveri tot.	UNI EN 13284-1	Biennale	Definita dalla legge	Presenza dell'ente in fase di autocontrollo da parte dell'azienda
	SO.V.	D.M. 25.08.00-all.to 5			
E2	N.A.				
E4	Polveri tot.	UNI EN 13284-1	Biennale	Definita dalla legge	
	SO.V.	D.M. 25.08.00-all.to 5			
E6	Polveri tot.	UNI EN 13284-1	Biennale	Definita dalla legge	
	SO.V.	D.M. 25.08.00-all.to 5			
E7	Polveri tot.	UNI EN 13284-1	Biennale	Definita dalla legge	
	SO.V.	D.M. 25.08.00-all.to 5			
E8	Polveri di carbonato di Ca	UNI EN 13284-1	Biennale	Definita dalla legge	
		D.M. 25.08.00-all.to 5			
E10	Polveri tot.	UNI EN 13284-1	Biennale	Definita dalla legge	
	SO.V.	D.M. 25.08.00-all.to 5			
E11	Polveri tot.	UNI EN 13284-1	Biennale	Definita dalla legge	
	SO.V.	D.M. 25.08.00-all.to 5			
E12	Polveri tot.	UNI EN 13284-1	Biennale	Definita dalla legge	
	SO.V.	D.M. 25.08.00-all.to 5			
E13	Polveri tot.	UNI EN 13284-1	Biennale	Definita dalla legge	
E14	Polveri tot.	UNI EN 13284-1	Biennale	Definita dalla legge	
E15	Impianto in deroga ex punto jj) D.Lgs. 152/2006, all. IV, parte V, punto I				

Tabella C7 Sistemi di trattamento fumi.

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Ciclone con filtrazione meccanica per abbattimento, sistema di allarme in caso di intasamento, manutenzione periodica mediante scuotimento.	Semestrale	Impianto	Mensile	Dichiarazione Ambientale, trasmissione annuale del documento convalidato.
E4	Ciclone con filtrazione meccanica per abbattimento, sistema di allarme in caso di intasamento, manutenzione periodica mediante scuotimento.	Semestrale	Impianto	Mensile	
E6	Ciclone con filtrazione meccanica per abbattimento, sistema di allarme in caso di intasamento, manutenzione periodica mediante scuotimento. Filtri a maniche per trattamento preliminare a quello meccanico con sistema automatico di pulizia ad aria compressa	Semestrale	Impianto	Mensile	
E7	Ciclone con filtrazione meccanica per abbattimento, sistema di allarme in caso di intasamento, manutenzione periodica mediante scuotimento.	Semestrale	Impianto	Mensile	
E8	Filtri a maniche con sistema automatico di pulizia ad aria compressa	Semestrale	Impianto	Mensile	

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E10	Ciclone con filtrazione meccanica per abbattimento, sistema di allarme in caso di intasamento, manutenzione periodica mediante scuotimento. Filtri a maniche per trattamento preliminare a quello meccanico con sistema automatico di pulizia ad aria compressa	Semestrale	Impianto	Mensile	Dichiarazione Ambientale, trasmissione annuale del documento convalidato.
E11	Ciclone con filtrazione meccanica per abbattimento, sistema di allarme in caso di intasamento, manutenzione periodica mediante scuotimento.	Semestrale	Impianto	Mensile	
E12	Ciclone con filtrazione meccanica per abbattimento, sistema di allarme in caso di intasamento, manutenzione periodica mediante scuotimento.	Semestrale	Impianto	Mensile	
E13	Filtri a maniche con sistema automatico di pulizia ad aria compressa	Semestrale	Impianto	Mensile	

Tabella C8/1 Emissioni diffuse.

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Attività non prevista					

Per l'opificio di cui trattasi non sono presenti emissioni diffuse a ragione della tipologia di materie prime, di tecnologia applicata e di sistemi di contenimento allo scopo messi in atto (es. fossa di scarico chiusa con sistema di aspirazione e recupero).

Tabella C8/2 Emissioni fuggitive.

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Attività non prevista					

Per l'opificio di cui trattasi non è ipotizzabile la presenza di emissioni fuggitive a ragione del processo applicato che avviene tutto all'interno di macchine ed impianti chiusi.

Tabella C8/3 Emissioni eccezionali.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT
Attività non prevista						

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo. Per l'opificio di cui trattasi tale evenienza potrebbe essere correlata ad un blocco totale dei sistemi di abbattimento e filtrazione, l'azione che ne deriverebbe dovrebbe essere solo quella del fermo immediato dell'impianto e successivo ripristino delle normali condizioni di lavoro; tempestiva informazione sarà data all'autorità di controllo competente.

3.1.6 Emissioni in acqua.

Tabella C9 Inquinanti monitorati.

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT

Per l'opificio di cui trattasi non sono presenti scarichi idrici derivanti dal processo, le acque reflue di tipo civile sono convogliate nella fognatura comunale. Le acque meteoriche sono invece immesse sia in un fognolo comunale (autorizzato) che nella fognatura di cui sopra previo trattamento di decantazione e disoleazione. Tutti gli scarichi sono soggetti a controllo analitico annuale.

Tabella C10 Sistemi di depurazione.

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Fognatura comunale	Impianto di disoleazione	Trattenimento oli e grassi	Pozzetto ispezione specifico	Controllo trimestrale efficienza impianto	Analisi delle acque di scarico archiviate in azienda.
	Impianto di sedimentazione	Trattenimento solidi sospesi	Pozzetto ispezione specifico		

Per l'opificio di cui trattasi non sono presenti impianti di depurazione delle acque reflue ad esclusione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

3.1.7 Rumore.

Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso i recettori esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente. Per l'opificio di cui trattasi è già operativo un programma di misurazione della pressione sonora esterna con cadenza triennale.

Tabella C11 Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura	Frequenza	Metodo di riferimento
Tutte le macchine utilizzate (mulini, miscelatore, cubettatrici, impianti di aspirazione, mezzi meccanici in movimento sui piazzali, ecc.)	Tutte le macchine sono all'interno del capannone, le emissioni possono avvenire attraverso le aperture, per i mezzi meccanici in movimento trattasi di azioni limitate nel tempo.	Ingresso opificio	P1	semestrale	D.P.C.M. 01.03.1991
		Ab. Meoli Maria	P2	semestrale	
		Area cabina metano	P3	semestrale	
		Ingresso sala Mario Liverini	P4	semestrale	
		1° angolo Di Mezza	P5	semestrale	
		Aree acquisite dalla Mangimi Liverini	P6	===	
			P7	===	
		Ab. Di Mezza Pasquale	P8	semestrale	
		Ab. Franco Alfredo	P9	semestrale	
		Ab. Volpe Arcangelo	P10	semestrale	
		Ab. Di Mezza/Cofrancesco	P11	semestrale	
		Ab. Palladino	P12	semestrale	

Il gestore dovrà condurre, con frequenza **semestrale**, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 Rumore.

Postazione di misura	Rumore Leq dB(A) diurno	Rumore Leq dB(A) notturno	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
P1 ⁽¹⁾	50,0	49,0	Semestrale	dB(A)	Archiviazione rapporti di prova ed inoltro agli Enti di controllo.	Possibilità di presenziare alle attività di autocontrollo
P2	48,0	46,0		dB(A)		
P3	48,5	46,0		dB(A)		
P4	43,0	42,0		dB(A)		
P5	45,0	43,0		dB(A)		
P6	(2)	(2)				
P7	(2)	(2)				
P8 ⁽¹⁾	45,0	41,0		dB(A)		
P9 ⁽¹⁾	46,0	43,0		dB(A)		
P10 ⁽¹⁾	47,5	44,0		dB(A)		
P11 ⁽¹⁾	46,0	42,0		dB(A)		
P12 ⁽¹⁾	47,5	43,0		dB(A)		

⁽¹⁾ le postazioni indicate sono state fortemente influenzate dal traffico veicolare e dall'abbaiare di cani.

⁽²⁾ i punti sono stati rimossi perché le aree sono state acquisite dalla Mangimi Liverini.

Dati ultimo autocontrollo del 28 febbraio 2018.

3.1.8 Rifiuti.

Tabella C13 Controllo rifiuti in ingresso.

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
----------	----------------------------------	------------------------------------	-----------------------------	--

Attività fuori dallo scopo dell'azienda.

Tabella C14 Controllo rifiuti prodotti.

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di Registrazione / trasmissione	Azioni di ARPA
Produzione	02 03 01	Smaltimento	Caratterizzazione annuale a cura di laboratorio esterno qualificato e/o nel caso di produzione di un nuovo rifiuto.	Annuale mediante redazione ed inoltro del MUD.	Non prevista
Produzione	08 03 18	Recupero			
Magazzino	15 01 01	Recupero			
Produzione	15 01 06	Recupero			
Laboratorio	16 05 06*	Smaltimento			
Manutenzione	17 04 05	Recupero			
Produzione	18 02 05*	Smaltimento			

Dati ricavati dall'ultimo MUD disponibile.

3.1.9 Suolo.

Tabella C15 Acque sotterranee.

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Non soggette a controllo				

In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il gestore dovrà predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione.

Una copia del programma sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano. Per l'azienda di cui trattasi esiste già una analisi del terreno sottostante eseguita mediante carotaggi ad 1 m di profondità; di fatto esiste un pozzo utilizzato solo per la riserva antincendio, l'analisi eseguita annualmente sull'acqua prelevata ne ha confermato le caratteristiche di potabilità. Nel corso del 2015 è stata anche prodotta la relazione di riferimento che ha potuto escludere qualsiasi inquinamento del suolo/sottosuolo.

3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO.

3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi.

Tabella C16 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo.

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Tutto il processo	Ciclone	Capacità di ritenzione	Mensile	===	Visiva	Rapporti d manutenzione
	Filtri a maniche		Mensile	===	Visiva	

Per l'opificio di cui trattasi sono installati sistemi differenziali di controllo in continuo della pressione dell'aria, ne deriva che il malfunzionamento dei sistemi di abbattimento è immediatamente segnalato in sala controllo e l'intervento di ripristino avviene in tempi brevissimi.

Tabella C17 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari.

Attività	Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli

Per l'opificio di cui trattasi oltre quanto descritto sopra sono in essere una serie complessa di interventi di manutenzione e controllo con frequenza che varia da giornaliera ad annuale a seconda della macchina. In questa attività sono compresi anche gli interventi di controllo di tutti i sistemi di prevenzione degli impatti ambientali e dei sistemi di autocontrollo igienico. Tutte le registrazioni sono conservate presso il servizio gestione qualità per almeno 5 anni.

Tabella C18 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.).

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasca di contenimento dei serbatoi degli ingredienti liquidi.	Tenuta.	Ad ogni consegna dei prodotti.	Documenti sistema qualità

3.2.2 Indicatori di prestazione.

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance.

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Per l'opificio di cui trattasi tale attività si ritiene assorbita con l'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale redatta e convalidata da Ente terzo al fine di garantire il mantenimento della registrazione EMAS; pertanto il gestore si impegna a trasmettere all'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con cadenza annuale.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Incidenza E.E.	kW/h per tonnellata di prodotto finito	Rapporto fra prodotto e consumato	Annuale (monitoraggio mensile)	Dichiarazione Ambientale, trasmissione annuale del documento convalidato.
Incidenza metano	Nm ³ per tonnellata di prodotto finito			
Incidenza acqua	Litri per tonnellata di prodotto finito			

4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto		Michele Liverini
Società terze contraenti	Dr. Sergio Uccelli	Sergio Uccelli
Autorità competente	Regione Campania	
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale di Benevento.	

In riferimento alla tabella D1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA ENUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Caratterizzazione rifiuti	Annuale	9	9
Autocontrolli sulle emissioni in atmosfera	Biennale	11	11
Misurazioni fonometriche	Semestrale	10	10
Indagini ambientali per la sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro	Annuali	1	1
Controllo conformità legislativa	Annuale	1	1

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 8 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno.

Tabella D3 Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	---	Per l'opificio non si prevedono adeguamenti in quanto la conformità è totale	
Visita di controllo in esercizio	Triennale	Tutte	
Audit energetico	Quinquennale	Uso efficiente energia	
Misure di rumore	Semestrale	Inquinamento acustico	
Campionamenti	Biennale	Campionamento (come da tabella C6) in aria	
Campionamenti	---	• Campionamenti inquinanti x,y, in acqua (non applicabile)	
Analisi campioni	Biennale	Campionamento (come da tabella C6) in aria	
Analisi campioni	---	• Campionamenti inquinanti l,m, in acqua (non applicabile)	

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale

5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

Per l'opificio di cui trattasi tale attività non risulta applicabile in quanto l'azienda non dispone di apparecchiature di misura e controllo dei parametri ambientali; l'azienda ha tuttavia messo in atto un sistema di controllo indiretto al fine di verificare che il laboratorio esterno qualificato disponga di tutte le evidenze circa lo stato di taratura degli apparecchi utilizzati.

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati

Non sono in essere sistemi di monitoraggio in continuo.

6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Tutti i dati raccolti sono conservati in formato cartaceo e/o informatizzato presso la sede dell'opificio, sono archiviati in maniera tale da essere protetti contro danneggiamenti e facilmente reperibili.

Rimangono a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni e sono trasmessi di volta in volta secondo quanto prescritto dal decreto autorizzativo.